



Osservazioni per audizione in Commissione Affari Costituzionali del Senato 8 ottobre 2019

**CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE DEL 21 SETTEMBRE N.104
RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI E PER LA
RIORGANIZZAZIONE DEI MINISTERI PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, DELLE
POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO, DELLO
SVILUPPO ECONOMICO, DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COPPERAZIONE
INTERNAZIONALE, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E
DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, PER LA
RIMODULAZIONE DEGLI STANZIAMENTI PER LA REVISIONE DEI RUOLI E DELLE
CARRIERE E PER I COMPENSI PER IL LAVORO STRAORDINARIO DELLE FORZE DI
POLIZIA E DELLE FORZE ARMATE E PER LA CONTINUITA' DELLE FUNZIONI
DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI.**

ART. 1

“Riattribuzione al Mibac della delega al Turismo”

Quella del Turismo è una vera e propria odissea, che potrebbe – paradossalmente – non avere termine neanche questa volta. Passato dalla Presidenza del Consiglio allo Spettacolo, allo Sviluppo Economico, poi nuovamente alla Presidenza, poi al Mibac, poi al Mipaaf, adesso la gestione del pacchetto-Turismo rientra nelle competenze di via del Collegio Romano.

Nel merito, la scelta appare non condivisibile in quanto materia che dovrebbe prevedere competenze specialistiche che il dicastero non possiede; né in termini di risorse umane, né in termini di pianificazione formativa. Oltretutto credere nel binomio cultura-turismo equivale ad avere una visione del “sistema” fortemente parziale e schiacciata sul potenziale economico, essendo noto ai più il grado di profonda arretratezza del nostro Paese in termini di infrastrutture per la mobilità, per l'accoglienza e nel *marketing* territoriale.

Nel metodo, acclarato che le scelte governative indicano nel Mibac il soggetto attuatore per la gestione del Turismo, non si può non notare come il Decreto relativo non consenta ai 22 lavoratori coinvolti il diritto di opzione (come, invece, accaduto nel passaggio dal Mibac a Mipaaf). Ciò si giustifica con la paura che un numero risibile di persone attualmente coinvolte in tale Dipartimento possa scegliere di tornare al Collegio, essendo peraltro assente ogni informazione circa il potenziamento che l'attuale Ministro voglia mettere in campo sul settore (in termini di dotazione organica soprattutto). Prova ne è anche il fatto che nelle operazioni di riassegnazione sono coinvolti anche coloro attualmente titolari di provvedimento di comando presso altre Amministrazioni (cosiddetti comandati *out*).

Sta di fatto che si configura come un vero e proprio trattamento discriminatorio, che sarebbe preferibile evitare.

Note operative

Comma 4

Per consentire la massima agibilità nelle operazioni di riorganizzazione del Mibac, che ora riacquista il Turismo, sarebbe auspicabile sostituire la data "15 dicembre 2019" con la data "31 dicembre 2019".

Comma 6

Prima della conclusione del primo periodo aggiungere "che abbiano volontariamente esercitato l'opzione di seguire le funzioni svolte, ai sensi dell'interpello interno emanato dal Mipaaf in data ...".

ART. 2

"Attribuzione al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese"

Nel merito della scelta di trasferimento delle competenze in materia di commercio internazionale e delle politiche per l'internazionalizzazione, esprimiamo forte preoccupazione che il supporto al nostro tessuto imprenditoriale impegnato a sostenere i processi di internazionalizzazione necessari ad intercettare la domanda globale di prodotti e servizi, sempre più vitale per lo stesse imprese stante la stagnazione della domanda interna, possa avere delle battute di arresto soprattutto nel breve periodo, con conseguente grave danno al Sistema Paese.

La scelta posta in essere, effettuata celermente, senza l'opportuna condivisione con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, non sembra garantire, senza opportune modifiche in sede di conversione, le finalità che intende perseguire, nella considerazione, a nostro avviso scarsa, data a tutti gli aspetti gestionali del trasferimento del personale impegnato nelle funzioni in questione.

Segnaliamo inoltre una serie di delicati aspetti gestionali che riguardano le modalità del trasferimento, il rispetto delle professionalità acquisite, il giusto inquadramento professionale all'interno del MAECI, la garanzia di poter continuare a svolgere efficacemente la propria attività al servizio dello Stato ed altri aspetti di seguito evidenziati.

Avanziamo pertanto, alcune proposte di modifica al decreto legge 21 settembre n. 104, distinte per temi di seguito elencati:

- **Mantenimento delle competenze all'interno di un'unica Direzione Generale**, da istituire presso il MAECI al fine di evitare ogni dispersione di professionalità, lungo la catena dell'erogazione dei servizi propri nell'ambito del commercio internazionale e dell'internazionalizzazione delle imprese, a tutto vantaggio della promozione del Made in Italy e del sistema imprenditoriale in genere.
- **Garanzie sul mantenimento della sede di lavoro nel lungo periodo**, logica conseguenza del mantenimento delle competenze all'interno di un'unica direzione, permetterebbe di non avere interruzioni nell'erogazione dei servizi, con conseguenze negative sull'efficienza ed

efficacia amministrativa. La questione logistica è un elemento imprescindibile per moltissimi lavoratori, che hanno impostato le loro scelte abitative e di vita sulla sede di Viale Boston e che si troverebbero catapultati in una realtà lavorativa posta a notevole distanza con i conseguenti disagi della mobilità romana. A tal proposito, si ricordano le tutele previste dalla legge n. 104/92 e n.68/98, per le categorie protette.

- **Mantenimento delle professionalità**, attraverso un inquadramento non amministrativo, all'intero del MAECI, in profili come quello del Funzionario economico, finanziario e commerciale per l'Area terza e quello di Collaboratore economico, finanziario e commerciale per l'Area seconda. Si evidenzia inoltre, come sia necessario, a tutela delle professionalità sviluppate nel tempo, tenere in debita considerazione l'anzianità di servizio del MISE o del preesistente Ministero del commercio internazionale, al MAECI.
- **Modalità di trasferimento del personale**. Nell'ottica di salvaguardare il principio di volontarietà nel trasferimento e del passaggio al MAECI di competenze tecniche adeguate, si propone di estendere il diritto d'opzione, già previsto nel Decreto Legge per il personale della Direzione Commercio Internazionale, a tutto il personale MISE delle Aree e della Dirigenza che in passato abbiano maturato esperienze nell'ambito dell'Internazionalizzazione delle imprese, sia nella stessa Direzione Commercio Internazionale, sia in altre realtà svolgenti funzioni di supporto ai processi d'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo e di promozione del Made in Italy (personale ex-ICE a mero titolo d'esempio), mediante analisi dei *curricula*.
- **Aspetti economici**. Per il personale delle Aree si chiede il mantenimento dell'attuale voce di Indennità di Amministrazione, superiore a quella del MAECI, e l'estensione per l'area Dirigenza di quanto già previsto nel Decreto Legge per il personale d'Area, ovvero il mantenimento della retribuzione fondamentale ed accessoria, con in caso di eccedenza, un assegno ad personam riassorbibile con i futuri incrementi stipendiali.
- **Personale d'Area e Dirigenziale restante al MISE**. Si chiede l'introduzione di meccanismi di garanzia finalizzati al ricollocamento all'interno dell'alveo ministeriale, che tengano conto delle competenze professionali maturate e delle esigenze logistiche del personale interessato, rispettandone i profili giuridici d'inquadramento.